



Proverbi

Saggezza per la vita

Kathleen Nielson

Rachel Jones



Titolo originale:

“Real wisdom for real life

The Good Book Guide to Proverbs”

© Kathleen Nielson/The Good Book Company, 2020

The logo for The Good Book Company features the text "thegoodbook" in a lowercase, sans-serif font, with "COMPANY" in a smaller, uppercase font directly below it. A stylized, curved line arches over the word "goodbook".

All rights reserved.

Edizione italiana:

“Proverbi - Saggezza per la vita”

Classe Biblica Team

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 2284970

Fax 06 2251432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle

Chiese Cristiane Evangeliche

“Assemblee di Dio in Italia”

Settembre 2021 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: a cura dell'Editore - V.M.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006 Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-231-0

SOMMARIO

Introduzione a Classe Biblica Team	6
Perché studiare Proverbi?	7
1. Il principio della saggezza Proverbi 1:1-7	9
2. Due sentieri Proverbi 1:8-7:27	15
3. Il richiamo delle due donne Proverbi 8:1-9:18	21
4. Dentro il vortice Proverbi 10:1-32	25
5. Il Signore al centro Proverbi 14:1-16:9	31
6. Trenta massime dei saggi Proverbi 22:17-24:22	37
7. Un cuore umile Proverbi 30:1-33	43
8. Saggezza vissuta Proverbi 31:1-31	49
Guida per il Responsabile	55

Introduzione a Classe Biblica Team

Ogni gruppo di studio biblico è diverso dall'altro, il tuo può incontrarsi in un locale di culto, in una casa o nella saletta di una biblioteca; individualmente, puoi studiare su un treno, mentre consumi la tua colazione, in una pausa di metà mattinata o durante quella del pranzo. Il gruppo a cui ti rivolgi potrebbe includere nuovi credenti, cristiani maturi, persone che ancora non hanno fatto un'esperienza con Gesù, mamme e bambini, studenti, impiegati o adolescenti. Ecco perché abbiamo progettato questa serie di guide per lo studio biblico di gruppo in modo che siano flessibili da utilizzare in situazioni assai diverse. L'obiettivo di ogni lezione è scoprire il significato di un passo biblico e vedere in che modo si inserisce nel "quadro generale" della Bibbia. Ma questo non è il fine ultimo. Abbiamo anche bisogno di applicare la verità biblica scoperta, in modo appropriato, alla nostra vita di tutti i giorni. Vediamo insieme alcuni punti essenziali di ogni studio biblico:

- ➡ **Parliamone:** all'inizio di una lezione, la maggior parte dei gruppi ha bisogno di "rompere il ghiaccio", e in questa sezione porremo la domanda che ti aiuterà a farlo. È ideata per stimolare i presenti a parlare di un argomento che sarà trattato nel corso dello studio biblico.
- ⬇ **Esplora:** il testo biblico di ogni sessione è suddiviso in parti facilmente gestibili, con domande che servono a farti capire di cosa tratta quel determinato brano. La **Guida per il Responsabile** dello studio (che si trova in fondo al manuale), contiene indicazioni per le domande e, a volte, ulteriori spunti di approfondimento.
- 🗉 **Approfondisci (facoltativo):** queste domande ti aiuteranno a collegare ciò che hai imparato con altre parti della Bibbia, in modo che tu possa iniziare a collegarle insieme come un puzzle; oppure, occasionalmente, riguarda una parte del passo che non è trattata in dettaglio nello studio principale.
- ➡ **Applica:** mentre approfondisci lo studio biblico, continuerai a imbatterti in queste sezioni. Qui ci sono domande volte a incoraggiare il gruppo a mettere in pratica quello specifico insegnamento biblico nella vita del credente e della chiesa. La parte 🗉 **Mettila sul Personale** è un'opportunità per pensare, pianificare e pregare riguardo ai cambiamenti che potresti aver bisogno di fare individualmente, come risultato di ciò che hai imparato.
- ⬆ **Prega:** incoraggia la preghiera radicata nella Parola di Dio, in linea con i Suoi piani, i Suoi scopi e le Sue promesse. Per questo ogni sessione termina con l'opportunità di rivedere le verità e le sfide spirituali evidenziate dallo studio biblico per trasformarle in occasioni di preghiera e ringraziamento.

L'introduzione e la **Guida per il Responsabile** dello studio biblico forniscono informazioni storiche di base, la spiegazione dei testi biblici di ogni sessione, idee per attività extra e indicazioni su come meglio aiutare a scoprire le verità della Parola di Dio.

Perché studiare Proverbi?

L'umanità ha un costante bisogno di saggezza, sarà sempre così. La saggezza ci aiuta a prendere decisioni su quale lavoro intraprendere, che cosa dire (o non dire), quale persona sposare (o evitare). La saggezza ci indica quelle abitudini che tendono a rendere la vita più agevole e felice. La saggezza dà forma e significato alle nostre grida di gioia e sofferenza. In generale, la saggezza offre una visione delle esperienze concrete della vita umana. Questo è il senso della saggezza, comunemente intesa.

Proverbi, invece, ci presenta la saggezza ispirata da Dio. Questa saggezza è assolutamente riconoscibile poiché, come la saggezza popolare, offre una visione delle esperienze concrete della vita umana. Ma è anche completamente diversa perché offre una visione divina delle esperienze concrete della vita umana in un mondo creato e governato dal Signore, il Dio delle Scritture.

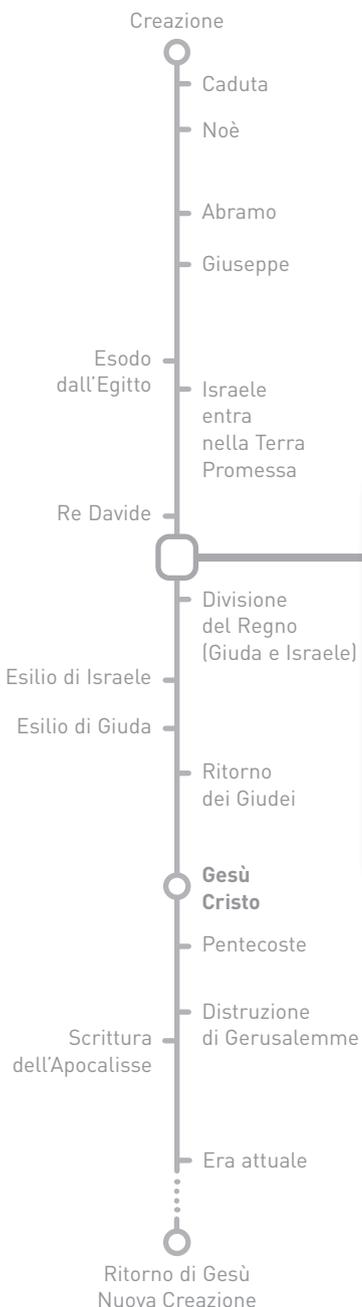
Proverbi esamina l'ampio spettro delle attività umane e delle preoccupazioni che caratterizzano la vita quotidiana: dall'alimentazione alla comunicazione, fino alle relazioni familiari e sociali, al sesso, agli affari e così via. Proverbi ci chiama a considerare tutte le esperienze della nostra vita in relazione al Signore.

È Lui stesso, infatti, a mostrarci come vivere con saggezza e timore.

Invece di adottare un approccio più tematico, ci avvicineremo al libro di Proverbi come Dio ce lo ha dato: un libro poetico accuratamente modellato che si presenta come un'opera letteraria unica dall'inizio alla fine.

In appena otto studi possiamo soltanto iniziare a prendere in considerazione la ricchezza di intuizioni del libro di Proverbi. Ma iniziamo! Vedremo come i primi nove capitoli costituiscano il fondamento per tutto ciò che segue, una base che continua a riapparire e persino approfondirsi nei punti cruciali del libro. Potremo avere un assaggio dei sapori che emanano dalle varie raccolte di proverbi costruite su quel fondamento, e ascoltare i temi svilupparsi e avvilupparsi l'uno nell'altro come in un vortice, un po' come accade ai nostri eventi quotidiani! Lasciamo che questi proverbi ci indichino la fonte della saggezza: "Cristo, nel quale tutti i tesori della sapienza e della conoscenza sono nascosti" (Colossesi 2:2, 3).





LINEA TEMPORALE BIBLICA

In quale momento della storia biblica è posizionato il libro di Proverbi?

REGNO DI SALOMONE 970-931 a.C.

L'introduzione del libro di Proverbi rivela che il re Salomone è l'autore o collezionista della maggior parte dei detti, sebbene alcune sezioni sono attribuite ad altri saggi. In I Re 4:29 è scritto che "Dio diede a Salomone sapienza, una grandissima intelligenza ...".

1

Proverbi 1:1-7

IL PRINCIPIO DELLA SAGGEZZA



parliamone

1. Nella nostra cultura quali “voci” diverse offrono consigli di saggezza su come vivere bene?

- Come decidi chi bisogna ascoltare?



esplora

Che si tratti di manuali di finanza, podcast sulla genitorialità o articoli sull'arredamento della casa, noi esseri umani cerchiamo disperatamente consigli saggi. Secoli fa, anche il popolo di Dio che viveva nel regno di Israele conosceva questo bisogno universale di saggezza. Le nazioni che lo circondavano (Egitto, Arabia, Babilonia, Fenicia) avevano “voci” che offrivano approfondimenti sulle esperienze concrete della vita umana. I proverbi sono simili, nello stile e nell'approccio, a questa letteratura sapienziale, ma fondamentalmente diversa nella sua natura e nella sua origine, come chiarisce il “prologo” del libro (1:1-7).



Leggi Proverbi 1:1

2. A chi è attribuito il libro di Proverbi? Che cosa ha reso la sua saggezza diversa da quella delle nazioni intorno a lui? (cfr. I Re 4:29).



- Secondo il versetto 1, in quale preciso momento storico si inserisce il libro di Proverbi?



approfondisci

opzionale

La “saggezza”, ai giorni di Salomone, non era un concetto nuovo o estraneo per gli israeliti; infatti, la saggezza era sempre stata collegata a Dio e alla Sua Parola rivelata.

➤ Leggi Deuteronomio 4:5-8

Deuteronomio è il sermone di Mosè agli Israeliti mentre si preparavano per entrare nella terra promessa (circa 450 anni prima di Salomone).

Secondo Mosè, di che cosa ha bisogno il popolo per essere saggio?

Perché Dio voleva che gli Israeliti fossero più saggi delle nazioni intorno a loro?

Pensa a come si sviluppa la storia biblica nell'Antico Testamento. Secondo te, Israele ha avuto successo o è venuto meno in questo compito?

Pensa a come si sviluppa la storia biblica lungo tutto il Nuovo Testamento. In che modo Gesù adempì ciò che Israele non era riuscito a fare?

➤ Leggi Proverbi 1:2-6

3. I versetti 2-4 illustrano lo scopo del libro. Quali sono gli obiettivi esposti che saranno d'aiuto a chi li ascolta?

- v. 2

GLOSSARIO

Buon senso (v. 3):

capacità di giudicare con equilibrio.

Equità (v. 3): imparzialità.

Rettitudine (v. 3):

moralità, onestà.

Accorgimento (v. 4):

capacità di capire.

- v. 3

- v. 4

4. Che cosa ci trasmettono questi diversi concetti sulla natura della saggezza?

È utile pensare alla saggezza in questo libro come a un caleidoscopio di modelli. Poiché Proverbi ci chiede di riflettere sulla saggezza, non ci presenta un semplice elenco di verità da apprendere e affermare. Piuttosto, questo libro ci addita alla saggezza che trasforma la nostra intera esistenza.

5. Considera i versetti 5 e 6:

- Che cosa siamo chiamati a fare?

- Quali ricompense ci presentano?



6. A chi è rivolta la saggezza espressa nel libro? (vv. 4, 5).

→ applica

Si pensa che questo libro sia stato originariamente utilizzato per la formazione dei futuri regnanti in Israele. Eppure la saggezza di Proverbi è necessaria a tutti: giovani e anziani, uomini e donne. Anche tu sei incluso in quelli che hanno bisogno di fermarsi ad ascoltare! (v. 5).

7. Proverbi ci mette in guardia dal pensare di non aver più bisogno di cercare la saggezza. Come possiamo sapere se tendiamo ad avere questo atteggiamento?

- Che cosa significa essere costantemente disposti a fermarsi, ascoltare e imparare per diventare sempre più maturi spiritualmente?

🗨️ mettila sul personale

Anche Gesù ha insegnato che la saggezza sta nell'ascoltare e nel mettere in pratica la Parola di Dio: "Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia" (Matteo 7:24). C'è un'area della tua vita in cui hai bisogno di "ascoltare" e "mettere in pratica"?

↓ esplora

▶ Leggi Proverbi 1:7

GLOSSARIO

SIGNORE (v. 7): in questo versetto il nome di Dio è riportato con il nome del patto rivelato a Mosè.

8. Quali "opposti" presenta questo versetto?

9. Che cosa significa "temere" il Signore, secondo te?



mettila sul personale

"Il timore del Signore è il principio della scienza ...". In che misura la tua vita spirituale è contrassegnata da questo tipo di profonda riverenza? In pratica, come puoi cercare di crescere nella deferenza verso il Signore?

La saggezza di Proverbi si trova nella relazione con il Signore. Eppure oggi leggiamo il libro di Proverbi sapendo che il regno di Israele (Proverbi 1:1) fiorì e poi cadde, mentre il popolo di Dio si allontanava dal Signore. Soltanto una piccola parte continuò a credere fedelmente alla Parola di Dio e confidò nelle Sue promesse di perdono e redenzione.

L'adempimento delle promesse del Signore si è compiuto nel liberatore proveniente dalla linea genealogica del re Davide, il Signore Gesù. Egli è Colui in cui sono nascosti tutti i tesori della saggezza e della conoscenza (Colossesi 2:3); è Lui che rende possibile la nostra relazione con Dio.

Le persone che scelgono la via della follia non hanno bisogno soltanto di ascoltare un ragionamento, ma hanno bisogno di incontrare una persona.

10. **Leggi I Corinzi 1:18-25.** In che modo Gesù, "la sapienza di Dio" (v. 24), adempie la nostra salvezza? Cos'altro ti colpisce di questi versetti?



applica

11. In quali aree della tua vita senti più bisogno di saggezza? Che cosa pensi significhi temere il Signore in tali circostanze?

12. “Le persone che scelgono la via della follia non hanno bisogno soltanto di ascoltare un ragionamento, ma hanno bisogno di incontrare una persona”. In che modo hai realizzato la verità di quest’affermazione nella tua esperienza?

- In che modo questo fatto può influenzare il modo in cui parli di saggezza agli altri (cristiani e non)?

prega

Trascorri del tempo lodando e ringraziando il Signore per Gesù Cristo: potenza e saggezza di Dio.

Chiedigli di aiutarti a dimostrare il giusto timore nei Suoi confronti mentre coltivi con Lui una relazione riverente giorno dopo giorno.

Basandoti su Proverbi 1:2-6, chiedigli di crescere davvero in ciascuna di queste qualità mentre continuerai a studiare il libro di Proverbi.



Proverbi

Saggezza per la vita

GUIDA PER IL RESPONSABILE

SOMMARIO

Introduzione alla Guida per il Responsabile	58
1. Il principio della saggezza Proverbi 1:1-7	60
2. Due sentieri Proverbi 1:8-7:27	65
3. Il richiamo delle due donne Proverbi 8:1-9:18	71
4. Dentro il vortice Proverbi 10:1-32	76
5. Il Signore al centro Proverbi 14:1-16:9	81
6. Trenta massime dei saggi Proverbi 22:17-24:22	87
7. Un cuore umile Proverbi 30:1-33	93
8. Saggezza vissuta Proverbi 31:1-31	98

Guida per il Responsabile

INTRODUZIONE

Condurre uno studio biblico di gruppo può essere un po' come tentare di radunare dei gatti: ognuno ha un'idea diversa di cosa potrebbe essere il passo che si sta studiando e ha una propria linea di ricerca che vuole seguire. Ma un buon responsabile di gruppo fa qualcosa di più che "arbitrare" una discussione. Avrai bisogno di...

- comprendere e gestire correttamente il passo biblico di riferimento. Ma anche...
- incoraggiare e addestrare le persone del tuo gruppo a fare da soli. Non imbeccare le persone semplicemente passando le informazioni che trovi nella **Guida per il Responsabile**. Poi dovrai...
- assicurarti che lo studio biblico non termini senza che tutti sappiano in che modo il passaggio è rilevante per loro. Quali cambiamenti hanno bisogno di apportare alla luce delle cose che hanno imparato? E infine...
- incoraggiare il gruppo a trasformare tutto ciò che è stato appreso e discusso in una richiesta di preghiera.

Il tuo gruppo di studio biblico è unico. Probabilmente conoscerai meglio di chiunque le capacità, la storia personale e le circostanze delle persone che stai guidando. Ecco perché abbiamo progettato queste guide con una serie di funzioni opzionali. Se hai un gruppo tranquillo, potresti voler passare più tempo sul tema **parliamone**. Se il tuo tempo è limitato, puoi scegliere di saltare la sezione **approfondisci**, assegnando queste domande come compiti a casa. Non ti bastano questi momenti di gruppo? Bene, in alcuni capitoli abbiamo inserito dei progetti facoltativi da svolgere in privato. Come responsabile, puoi adattare e

selezionare il materiale in base alle esigenze del tuo specifico gruppo.

Allora, cosa c'è nella **Guida per il Responsabile**? La cosa più importante che questa Guida ti aiuterà a fare è comprendere i principali insegnamenti del brano che stai studiando e come applicarli. Oltre alla guida per le domande della lezione, la **Guida per il Responsabile** contiene per ogni lezione le seguenti sezioni importanti:

TEMA CENTRALE

Una o due frasi chiave ti forniranno l'argomento principale della sessione. Questo è ciò che dovresti cercare di fissare nella mente delle persone mentre studiano la Bibbia. Ed è il punto su cui devi ritornare quando la discussione comincia a prendere un'altra direzione.

SOMMARIO

Una panoramica del passo, piena di utili informazioni sul contesto storico.

EXTRA

Di solito questa è un'attività introduttiva che si collega al tema principale dello studio biblico, ed è concepita per "rompere il ghiaccio" all'inizio di una lezione. Oppure potrebbe essere un "compito a casa" che le persone possono svolgere durante la settimana.

Diamo uno sguardo alle altre caratteristiche di Classe Biblica Team:

parliamone

Ogni lezione prende il via con una domanda di discussione, basata sulle opinioni ed esperienze del gruppo. È progettata per far parlare e pensare i membri del gruppo sul tema principale dello studio biblico.



esplora

La prima cosa che tu e il tuo gruppo dovete sapere è di cosa tratta il brano della Bibbia, che è lo scopo di tutte le domande. Ma attenzione: le persone possono trovare risposte basate sulle proprie esperienze o gli insegnamenti che hanno ascoltato in passato, senza riferirsi affatto al passo in questione. È incredibile quanto spesso possiamo seguire uno studio biblico senza riferirci effettivamente alla Bibbia! Se sei in difficoltà per una risposta, la **Guida per il Responsabile** contiene un orientamento per ogni domanda. Queste sono le risposte a cui indirizzare il tuo gruppo. Questo tipo di informazione non è pensata per essere letta. Il tuo obiettivo è questo: i partecipanti devono riuscire a scoprire le risposte dalla Bibbia da soli. A volte ci sono domande di approfondimento opzionali (consulta la  **guida alle domande**) per aiutare te e il tuo gruppo a ottenere la risposta giusta.

approfondisci

Queste domande generalmente indirizzano le persone ad altre parti rilevanti della Parola di Dio. Sono utili al tuo gruppo per capire come il passo si inserisce nel "quadro generale" dell'intera Bibbia. Queste sezioni sono OPZIONALI: usale soltanto se hai tempo. Ricorda che è meglio finire in tempo utile avendo afferrato il tema principale del passo, invece di correre cercando di accumulare troppe cose nella mente di chi ascolta.

applica

Dedica più tempo nell'applicazione pratica della Parola di Dio perché troppo spesso i concetti rimangono teorici. In Classe Biblica Team, le sezioni di applicazione sono mescolate con le sezioni di studio. Desideriamo che le persone comprendano che l'applicazione non è soltanto un extra,

ma il vero scopo dello studio della Bibbia. Il motivo per cui facciamo questi studi biblici è che la nostra vita possa essere cambiata da ciò che leggiamo e ascoltiamo dalla Parola di Dio. Se salti l'applicazione pratica, lo studio biblico non raggiungerà il suo scopo. Da queste domande si possono trarre insegnamenti pratici che tutti possiamo imparare dal brano biblico in esame. Puoi rivedere ciò che è stato appreso finora e pensare alle trasformazioni che dovrebbero avvenire nella nostra vita e nella nostra chiesa. Il gruppo ha l'opportunità di parlare di ciò che hanno appreso personalmente.

mettila sul personale

Queste sezioni possono essere svolte a casa, ma vale la pena concedere qualche momento di riflessione silenziosa durante lo studio affinché ogni persona possa pensare e pregare per i cambiamenti specifici che devono essere realizzati nella propria vita. Perché non stabilire un tempo, all'inizio della sezione successiva, per fare riferimento a ciò che si è studiato, in modo che tutti possano essere incoraggiati e sfidati a vicenda così da rendere questa sezione una priorità personale?

prega

In Atti 4:25-30 i primi cristiani citarono il Salmo 2 mentre pregavano durante la persecuzione da parte dei capi religiosi ebrei. Oggi è raro vedere credenti basare le proprie preghiere sulle verità della Parola di Dio. Di conseguenza, le nostre preghiere tendono a essere deboli, superficiali ed egocentriche piuttosto che audaci, con una visione di Dio e incentrate sul Suo piano eterno. La sezione di preghiera si basa su ciò che è stato appreso dal brano della Bibbia. Quanto sarebbero diversi i nostri momenti di preghiera se risponderemo sinceramente a ciò che Dio ci ha detto attraverso la Sua Parola.



1

Proverbi 1:1-7

IL PRINCIPIO DELLA SAGGEZZA

TEMA CENTRALE

Proverbi richiama i credenti a quella saggezza in grado di trasformare tutte le esperienze concrete della vita. Per trovare la saggezza dobbiamo cominciare dal timore del Signore: riverirlo per quello che è, secondo la Sua parola.

SOMMARIO

Proverbi 1:1-7 è "il prologo" del libro dei Proverbi.

Il versetto 1, a volte chiamato "titolo", introduce non soltanto il prologo ma l'intero libro: "Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele". Quelle parole ci indicano quale sia la prima cosa importante da sapere: la saggezza di Proverbi proviene dal contesto della Parola di Dio e del Suo popolo.

I versetti 2-4 funzionano come un'unica sezione con uno schema costantemente ripetuto di verbi (nella versione Septuaginta sono all'infinito "conoscere" e "comprendere", "ricevere" e "dare"). Questi versetti riassumono lo scopo del libro, che è quello di indirizzare il lettore verso la saggezza in tutti i suoi aspetti: quello *intellettuale* nel versetto 2 (conoscenza e comprensione); quello *etico* nel versetto 3 (buon senso, giustizia, equità e rettitudine); e quello *pratico* nel versetto 4 (accorgimento, conoscenza, riflessione). Queste varie categorie ci dicono che quando miriamo alla saggezza, puntiamo molto di più che a un semplice processo intellettuale.

I versetti 5, 6 ci chiamano a perseguire la saggezza e trovare le sue ricompense. Innanzitutto, siamo chiamati ad ascoltare (v. 5). I restanti capitoli continueranno a ribadire

che l'udire (ascoltare umilmente le parole della saggezza) è il mezzo necessario per cercare e trovare la sapienza. Le ricompense sono ovviamente sfaccettate per chi ascolta e comprende questi proverbi: non soltanto accrescere il "sapere" ma anche ricevere "buone direttive".

Le persone a cui è rivolto questo appello alla saggezza si rivelano progressivamente, in modo chiaro e costante, attraverso questi versetti. Nel versetto 4, i destinatari sono "i semplici" e "il giovane", il che aiuta a confermare l'opinione generalmente accettata che questo libro sia stato originariamente utilizzato per la formazione dei capi d'Israele. La platea, tuttavia, si allarga fino a includere "il saggio" e "l'intelligente" (v. 5), facendoci comprendere la costante necessità della ricerca e dell'applicazione pratica della saggezza, nonché quella dell'umiltà per continuare ad ascoltare.

Dal versetto 7, il culmine del prologo, possiamo fare due osservazioni che saranno cruciali per la comprensione del resto del libro. In primo luogo, la saggezza di Proverbi si trova nella comunione con il Signore. Siamo chiamati a temerlo, adorandolo per chi Egli è, secondo la Sua parola. In secondo luogo, la saggezza di Proverbi è l'alternativa alla follia. Questi due percorsi (saggezza e follia) si fanno strada attraverso tutta la letteratura sapienziale, presentando i due modi di vivere e le due destinazioni verso cui si dirigono.

Questo studio analizza il prologo per poi portarci a I Corinzi 1:18-25 per considerare come la saggezza si adempia in Cristo.



EXTRA

Il tema della saggezza può essere più facilmente compreso con un facile gioco di carta e penna. Inventa alcuni titoli per una serie di articoli con consigli sullo stile di vita, basati sui tipi di argomenti che le persone associano a Proverbi (ad esempio lavoro, denaro, genitorialità, bellezza, matrimonio, parole, ecc.). Per esempio. "Sei consigli per crescere bambini più felici"; "Sette segreti per avanzare in carriera"; "Nove modi per gestire i soldi". Scrivi ciascun titolo sopra un pezzo di carta e i numeri appropriati sul lato. Ogni membro scriverà un "suggerimento" a fondo pagina, quindi lo piega in modo che non possa essere visto, prima di passarlo alla persona più vicina.

Alla fine dell'esercizio, apri il foglio e leggi gli "articoli di saggezza" ad alta voce, probabilmente con risultati divertenti (e forse contraddittori). Questo è un modo divertente per rompere il ghiaccio all'inizio dello studio, ma sottolinea anche che tendiamo a pensare ai Proverbi come a una raccolta casuale di "suggerimenti". Ma, come vedremo nei prossimi otto studi, questo libro è tutt'altro; è un'opera di letteratura sapienziale accuratamente preparata.

GUIDA PER LE DOMANDE

1. Nella nostra cultura quali "voci" diverse offrono consigli di saggezza su come vivere bene?

• Come decidi chi bisogna ascoltare?

Questa domanda di apertura ha lo scopo di incoraggiare i membri del tuo gruppo a parlare sul tema della saggezza.

Tutte le culture, nel corso della storia, hanno prestato orecchio a vari tipi di saggi che hanno trasmesso la sapienza attraverso le loro parole; oggi abbiamo blogger famosi, life-coach e autori di best-seller su come raggiungere il successo, la salute e la felicità. Molte persone cercano saggezza da noti

personaggi dei media come la conduttrice televisiva americana Oprah Winfrey, le cui frasi motivazionali sono state raccolte e riportate su innumerevoli pagine web: potremmo chiamarli i "proverbi di Oprah"!

2. Leggi Proverbi 1:1. A chi è attribuito il libro di Proverbi? Che cosa ha reso la sua saggezza diversa da quella delle nazioni intorno a lui? (cfr. I Re 4:29).

Proverbi è attribuito a "Salomone, figlio di Davide, re d'Israele" (1:1). Dobbiamo notare che il contenuto di Proverbi non è stato tutto scritto da Salomone; alcune sezioni del libro sono attribuite ad altri saggi. Ma la grande maggioranza dei detti sono effettivamente attribuiti a lui.

Le stesse Scritture evidenziano e spiegano la saggezza distintiva di Salomone: "Dio diede a Salomone sapienza, una grandissima intelligenza e una mente vasta com'è la sabbia che sta sulla riva del mare" (I Re 4:29). Dio aveva parlato al re Salomone in sogno e lo aveva invitato a fargli una richiesta. Salomone chiese umilmente saggezza: "Un cuore intelligente perché io possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male" (I Re 3:9). La sua richiesta fu accolta: "Ecco, io faccio come tu hai detto; e ti do un cuore saggio e intelligente: nessuno è stato simile a te nel passato, e nessuno sarà simile a te in futuro" (I Re 3:12). La saggezza di Salomone, quindi, era profonda come quella dei popoli vicini, ma di natura diversa: era frutto di una rivelazione data da Dio su come vivere nel mondo da Lui creato.

• Secondo il versetto 1, in quale preciso momento storico si inserisce il libro di Proverbi?

La saggezza di Proverbi si colloca nel contesto della Parola di Dio e del Suo popolo. Attira l'attenzione dei membri del tuo gruppo sui tre nomi propri citati nel versetto 1 (Salomone, Davide e Israele) che, già a colpo d'occhio,



ci riportano all'intera storia dell'Antico Testamento: Dio che chiama un popolo per Sé. Salomone non era soltanto un re saggio che scrisse molti di questi proverbi; proveniva dalla discendenza di Davide, della tribù di Giuda, del popolo israelita, che da Abramo divenne in una grande nazione, secondo le promesse del Signore. È importante comprendere ogni libro biblico alla luce della narrativa generale della Bibbia, la grande storia di Dio che redime un popolo attraverso Suo Figlio. I libri storici spiegano questa storia principalmente nella cronaca dei fatti. I libri profetici ci fanno sentire la voce del Signore che parla lungo questa storia attraverso i Suoi profeti. I salmisti cantano e piangono durante questa storia. Gli scrittori sapienziali agiscono come commentatori che si sono presi alcuni istanti per fare osservazioni sulla storia.

APPROFONDISCI

Leggi Deuteronomio 4:5-8

- **Secondo Mosè, di cosa ha bisogno il popolo per essere saggio?** Deve "osservare" e "mettere in pratica" ciò che il Signore gli ha comandato.
- **Perché Dio voleva che gli Israeliti fossero più saggi delle nazioni intorno a loro?** Gli Israeliti furono chiamati a mostrare saggezza al mondo, come testimonianza del carattere saggio e giusto del Signore.
- **Pensa a come si sviluppa la storia biblica lungo tutto l'Antico Testamento. Secondo te, Israele ha avuto successo o è venuto meno in questo compito?** Se seguiamo la traiettoria del popolo di Dio lungo tutta la storia dell'Antico Testamento, scopriamo che viene continuamente meno nel temere il Signore e nel seguire le Sue leggi. Gli Israeliti non mostrarono saggezza al mondo come erano stati chiamati a fare.

- **Pensa a come si sviluppa la storia biblica lungo tutto il Nuovo Testamento. In che modo Gesù adempì ciò che Israele non era riuscito a fare?**

L'adempimento delle promesse di Dio arrivò nel liberatore che venne dalla linea genealogica di Davide: il Signore Gesù, "nel quale tutti i tesori della sapienza e della conoscenza sono nascosti" (Colossesi 2:3), e Colui che l'apostolo Paolo chiama "Sapienza di Dio" (I Corinzi 1:24), (ritorneremo su questo passaggio alla domanda 10). Gesù venne per insegnarci e mostrarci la saggezza nel modo più completo.

3. Leggi Proverbi 1:2-6. I versetti 2-4 illustrano lo scopo del libro. Quali sono gli obiettivi esposti che saranno d'aiuto a chi li ascolta?

- **v. 2:** Conosci e comprendi la saggezza, l'istruzione e le parole intelligenti. Questi sono consigli prettamente intellettuali.
- **v. 3:** Comportati con saggezza, rettitudine, giustizia ed equità. Questi sono consigli prettamente etici.
- **v. 4:** Agisci con prudenza, conoscenza e discrezione. Questi sono consigli prettamente pratici.

4. Che cosa ci trasmettono questi diversi concetti sulla natura della saggezza?

Quando aspiriamo alla saggezza, miriamo a molto di più di un processo intellettuale. Ad esempio, "l'istruzione" nei versetti 2 e 3, è sia mentale sia pratica. La saggezza divina coinvolge l'intera persona, tutto il suo carattere e la sua vita. Se stiamo cercando una definizione chiara di cosa sia la saggezza, non la troviamo qui. Il prologo ci offre un'awolgente miscela di parole di saggezza che saranno poi sviluppate nell'intero libro. Abbiamo scoperto fin dall'inizio che Proverbi resiste a categorie e strutture precise. Come un



caledoscopio ci permette di intravedere mutevoli schemi di forme e colori, così in questo libro intravediamo la natura multiforme della saggezza vissuta nel flusso della vita quotidiana. Il punto è che la saggezza tocca tutta la vita, poiché i suoi momenti scorrono non in categorie ben organizzate ma nella complessità in continua evoluzione dell'esperienza umana.

5. Considera i versetti 5 e 6:

- **Che cosa siamo chiamati a fare?**
- **Quali ricompense ci presentano?**

Se i versetti 2-4 riassumono l'obiettivo del libro riguardo la saggezza, i versetti 5, 6 hanno lo scopo di richiamarci a perseguire la saggezza e trovare le sue ricompense. La prima e cruciale parte di questa chiamata è, infatti, ascoltare (v. 5). I proverbi continueranno a trasmetterci chiaramente che l'ascolto (intendere umilmente le parole della saggezza) è il mezzo necessario per cercare e trovare la sapienza. Le ricompense sono ovviamente sfaccettate per chi ascolta e comprende questi proverbi: non soltanto accrescere il "sapere" ma anche ricevere "buone direttive".

6. A chi è rivolta la saggezza espressa nel libro? (vv. 4, 5). Nel versetto 4, i destinatari sono "i semplici" e "il giovane", il che aiuta a confermare l'opinione generalmente accettata che questo libro sia stato originariamente utilizzato per la formazione dei capi d'Israele. Il termine "semplice" probabilmente significa ingenuo o non istruito, come lo sono molti giovani; queste parole sono da considerarsi collegate. La chiamata, tuttavia, si allarga fino a includere "il saggio" e "l'intelligente" (v. 5), facendoci comprendere la costante necessità della ricerca e dell'applicazione pratica della saggezza, nonché quella dell'umiltà per continuare ad ascoltare. Questo non è un libro soltanto per giovani. Tutti noi abbiamo

bisogno di questa saggezza: giovani e anziani, uomini e donne.

7. APPLICA: Proverbi ci mette in guardia dal pensare di non aver più bisogno di cercare la saggezza. Come possiamo sapere se tendiamo ad avere questo atteggiamento?

Consenti ai membri del tuo gruppo di condividere idee ed esempi dalla propria vita. Questo atteggiamento può manifestarsi con l'assenza di preghiera, con la riluttanza a chiedere consiglio ad altri e nella resistenza alla correzione.

- **Cosa significa essere costantemente disposti a fermarsi, ascoltare e imparare per diventare sempre più maturi spiritualmente?** Potresti parlare di alcuni fedeli anziani nella tua chiesa che dimostrano questo tipo di atteggiamento umile e istruttivo.

8. Leggi Proverbi 1:7. Quali "opposti" presenta questo versetto?

Queste due linee parallele di poesia creano un contrasto tra saggezza e follia. C'è la via della saggezza, che inizia con il timore del Signore, e c'è la via della follia, in cui la saggezza è disprezzata e rifiutata. Queste due linee in realtà creano un interessante parallelismo antitetico (due frasi che dicono cose opposte per rinforzare un concetto). Potresti aspettarti che gli "stolti" della seconda frase vengano messi in contrapposizione con dei saggi nella prima. Ma non ci sono persone sagge nella prima affermazione. È il Signore stesso, e il Suo timore, che questi stolti contrastano. Gli stolti rifiutano la relazione con il Signore e in ultima analisi Lo disprezzano. È una verità utile da ricordare: le persone che scelgono la via della follia non hanno bisogno soltanto di una discussione filosofica; hanno bisogno di incontrare una persona.

9. Che cosa significa "temere" il Signore, secondo te?

Questo sarà un filo conduttore



di tutto il libro, perciò conduci i membri del tuo gruppo a qualcosa di specifico. Temere il Signore significa riverirlo per quello che è, secondo la Sua parola. Questa è la relazione che determina tutto: temerlo porta ad ascoltare, a seguire e a ravvedersi. Temere Dio è il punto di partenza per tutte queste importanti parole di saggezza dei versetti 2-6. È ciò che fa girare il caleidoscopio. La grazia di Dio si rivela a noi e ci redime, così possiamo temerlo come Suo amato popolo.



• **Perché è significativo che il versetto 7 dica “Il timore del Signore [Yahwèh]”, non “il timore di Dio”?** Yahwèh è un nome speciale con cui il Signore si è rivelato; è il nome che Dio diede a Mosè da usare per dire al popolo d'Israele chi lo aveva mandato a salvarlo dalla schiavitù in Egitto (Esodo 3:15). Il Signore è Colui che misericordiosamente salva un popolo peccatore secondo le Sue promesse, nella pienezza dei tempi, e per mezzo di Suo Figlio. Proverbi non è una semplice raccolta di detti, ma un libro sulla relazione con Dio.

10. Leggi I Corinzi 1:18-25. In che modo Gesù, “la sapienza di Dio” (v. 24), adempie la nostra salvezza? Cos’altro ti colpisce di questi versetti? È mediante “la predicazione della croce” (v. 18), la stessa “croce” in cui Gesù si caricò del nostro peccato e subì l’ira di Dio al posto nostro. Questa “osmosi inversa” di debolezza e forza sembra folle agli occhi del mondo, ma quanti hanno avuto gli occhi aperti dallo Spirito Santo possono vedere Cristo e il messaggio della Sua crocifissione per quello che sono: “Potenza di Dio e sapienza di Dio” (v. 24).

11. APPLICA: In quali aree della tua vita senti più bisogno di saggezza? Che

cosa pensi significhi temere il Signore in tali circostanze? Incoraggia i membri del tuo gruppo a condividere apertamente, ma in modo appropriato, le circostanze in cui stanno avendo difficoltà per condursi con saggezza. Il timore del Signore in queste circostanze probabilmente include: accostarsi alla Sua Parola umilmente e in preghiera; cercare di ubbidire ai Suoi comandamenti e onorare le Sue priorità così come sono esposte nella Sua Parola; non inveire contro di Lui, ma sottomettersi alla Sua sovranità.

12. APPLICA: “Le persone che scelgono la via della follia non hanno bisogno soltanto di ascoltare un ragionamento, ma hanno bisogno di incontrare una persona”. In che modo hai realizzato la verità di quest’affermazione nella tua esperienza? Il tuo gruppo probabilmente ha esempi di amici o familiari non credenti che hanno ascoltato molte “argomentazioni” ma devono ancora vedere chi è veramente Gesù. La croce è ancora “follia” per loro (I Corinzi 1:18).

• **In che modo questo fatto può influenzare il modo in cui parli di saggezza agli altri (cristiani e non)?** Dobbiamo sempre riportare le persone a Gesù. La nostra evangelizzazione sarà sempre carente, se presentiamo soltanto le prove della risurrezione, o la storicità dei Vangeli. Queste cose sono utili, ma da sole non allontanano le persone dal sentiero della follia. Soltanto incontrando Gesù, mediante la Sua parola e nella potenza del Suo Spirito, questo potrà avvenire. Quando consigliamo agli altri di evitare scelte stolte o comportamenti peccaminosi, dobbiamo però portarli a Cristo, ricordare ciò che Lui ha fatto, presentargli il sacrificio del Signore sulla croce e invitarli a vivere alla luce della grazia, piuttosto che fare un elenco di cose da fare e non fare.

